



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 36/2019

13 settembre

Red.: Vogrič

STATISTICHE E DATI MACROECONOMICI

- **Rettifica delle previsioni di crescita economica**

L'Ufficio per le analisi macroeconomiche e lo sviluppo/IMAD ha rettificato al ribasso le previsioni di crescita economica per quest'anno e il 2020; dal 3,4%, previsto nel rapporto primaverile per il 2019, sono scese al 2,8%, mentre per l'anno prossimo si prevede una crescita del 3,0%, anziché del 3,1%. L'Ufficio ha motivato questo cambiamento con il fatto che sta peggiorando la situazione sui mercati dei principali partners commerciali di Lubiana e con l'incertezza in ambito internazionale (effetto Brexit, misure protezionistiche, ecc.).

Nel prendere atto di ciò il Ministro delle Finance Andrej Bertonec ha annunciato una riduzione delle spese di bilancio per il 2020 di 100 milioni di euro (da 10,45 a 10,35 miliardi di euro), con tagli lineari presso tutti i ministeri, riporta TV Slovenia. Si tratta di una cifra che è comunque superiore a quella di quest'anno (10,16 miliardi).

Il quotidiano Delo scrive che il governo sta "scoprendo" che nel finanziamento di bilancio esistono dei limiti: "Dopo che per tutto l'anno ha distribuito denaro e promesse alla propria base politica si trova in una situazione in cui dovrà rimangiarsi almeno alcune di esse".

- **Produzione industriale**

Dopo la diminuzione a giugno, la produzione industriale, a luglio, ha registrato nuovamente una crescita sia su base mensile (+2,7%) che su quella annuale (+5,1%). Ciò è dovuto in virtù dell'aumento nel settore principale, quello manifatturiero (+3,5% su base mensile); l'attività mineraria e la produzione di energia elettrica e di gas sono

diminuite invece rispettivamente del 10,3% e del 4,0%, riporta l'Ufficio nazionale di statistica.

Nel frattempo lo stesso ufficio ha ritirato i dati, pubblicati lunedì, sulle esportazioni e le importazioni di luglio, dai quali emergeva una forte crescita delle prime, soprattutto nei Paesi extra-UE. L'Ufficio, nel riconoscere che si tratta di dati erronei, ha promesso una rettifica.

POLITICA ECONOMICA

- **La coalizione di governo discute sui bilanci di stato per i prossimi due anni**

Durante l'incontro dei vertici della coalizione di governo, lunedì a Brdo, il Premier Šarec ha dichiarato di non aver deciso ancora se legare, in sede parlamentare, la fiducia al governo all'approvazione della legge di bilancio per il 2020 e il 2021. Esso sarà un importante banco di prova per la tenuta del governo. Sinistra, che appoggia dall'esterno l'Esecutivo, insiste che potrà dare il suo voto solamente se venga abolita l'assicurazione integrativa sanitaria. Al riguardo, il Ministro della Salute Aleš Šabeder ha detto ai microfoni della televisione di stato che una decisione in tal senso dev'essere tecnica e non politica. Un altro ostacolo è rappresentato dal previsto aumento delle spese per la difesa, al quale Sinistra si oppone. Per contro, il ministro della Difesa Karl Erjavec ritiene che la spesa per la difesa dovrebbe essere superiore all'1,08% del PIL, riporta l'agenzia di stampa STA. Si è detto favorevole ad un aumento anche il Primo Ministro Marjan Šarec.

- **Monito del Consiglio fiscale**

A giudizio del Consiglio fiscale, la proposta di legge governativa sulle pensioni (attualmente in discussione pubblica) avrà conseguenze negative per i conti pubblici in quanto farebbe aumentare il deficit di bilancio e il debito pubblico. Al riguardo, l'organismo prende come riferimento le proiezioni effettuate dal Ministero del lavoro, che prevedono, fino al 2040, un aumento delle spese connesse all'invecchiamento della popolazione di quasi 5 punti percentuali del PIL; qualora venissero approvate le proposte questo onere aumenterebbe ulteriormente di 1 pp. nei primi anni, mentre negli anni successivi ancora più consistentemente, riportano i mezzi di informazione.

- **Dibattito sui sussidi sociali**

Si chiama aggiunta per l'attività lavorativa il sussidio che il Ministero del Lavoro propone di eliminare; ieri, dopo la pubblicazione delle previsioni di crescita economica, è stato menzionato ieri anche dal Ministro Bertonec, anch'egli favorevole alla sua soppressione. Il sussidio riguarda circa 10.000 percettori delle fasce più deboli della popolazione e, secondo diverse organizzazioni non governative, la mancata erogazione di esso farebbe aumentare la povertà nel Paese. Proprio questo è stato oggetto di discussione alla Commissione parlamentare Lavoro che però, a causa delle opinioni contrastanti (anche fra le forze della coalizione di governo) non è giunta ad una conclusione.

Secondo l'Ufficio nazionale di statistica, nel 2018 viveva sotto la soglia della povertà il 13,3% della popolazione; si tratta della stessa percentuale dell'anno precedente, con la differenza che il tetto di povertà è cresciuto di 318 euro (a 7.946 euro). Se non fossero erogati i sussidi sociali tale percentuale salirebbe al 23,4%. Oltre ai disoccupati

rientrano in questa fascia molti pensionati (il 18% di tutte le persone a riposo), ma anche il 6% delle persone attive.

BANCHE

- **Prestiti in franchi svizzeri**

Presso il Consiglio nazionale, la Camera alta del parlamento, si è svolta venerdì una conferenza stampa congiunta fra tale organismo e l'associazione Frank, che raccoglie i beneficiari di prestiti in franchi svizzeri danneggiati dalla liberalizzazione del cambio del franco svizzero (2015). Come si può leggere nel relativo comunicato, ripreso dalla radio nazionale, il tema principale era dedicato agli Orientamenti sull'interpretazione e sull'applicazione della direttiva 93/13/CEE concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, approvati nel luglio scorso. Viene anche notato che l'associazione Frank "già da tempo sta segnalando che è in atto una violazione del diritto dei possessori di crediti in franchi svizzeri alla tutela giuridica in quanto le corti di giustizia slovene interpretano in maniera non appropriata le norme di tale direttiva, senza prendere in considerazione le peculiarità nella trasmissione di tali norme nell'ordinamento giuridico sloveno".

L'associazione bancaria slovena/ZBS ha reagito nella stessa giornata con una lettera aperta al Consiglio nazionale, indicando che "le attività del Consiglio Nazionale svolte con l'associazione Frank non rientrano fra le competenze previste dalla costituzione". Da questo punto di vista, ha rilevato, c'è stato un abuso nei confronti della Camera alta.

- **Possessori di titoli subordinati**

La Commissione parlamentare Finanze ha approvato in seconda lettura il disegno di legge governativo che prevede la tutela giuridica per i possessori di titoli subordinati "espropriati" durante l'operazione di salvataggio delle banche slovene nel 2013; ciò fa seguito ad una sentenza della Corte costituzionale slovena la quale aveva sentenziato che tali titolari (circa 100.000) non disponevano di sufficienti strumenti in tal senso. Il disegno di legge prevede ora un percorso più semplice nel procedimento di ricorso. L'agenzia STA riporta che esiste la prospettiva di cambiamenti del testo in plenaria.

IMPRESE

- **Adria Airways**

Il sindacato dei piloti e la direzione della compagnia aerea Adria Airways hanno raggiunto venerdì un'intesa che ha scongiurato il primo dei tre scioperi di tre giorni (l'8, il 9 e il 10 settembre) inizialmente indetti. I rappresentanti dei lavoratori chiedono migliori condizioni di lavoro, che vanno contemplate nel nuovo contratto collettivo (quello precedente è scaduta il 1° settembre), riportano i mezzi di informazione.

ATTUALITA'

- **Presunto coinvolgimento della Ministra Bratušek in uno scandalo**

Diversi media riportano la notizia sul presunto coinvolgimento, da parte della Ministra delle Infrastrutture Alenka Bratušek, nel procedimento per la scelta del direttore dell'azienda di stato Sodo, che opera nella distribuzione di energia elettrica. In un articolo dal titolo "I re sole", il quotidiano Večer riporta che la Ministra, per realizzare questo proposito, si sarebbe avvalsa dello strumento in passato già collaudato da altri: del consiglio di supervisione dell'azienda. Il Delo commenta che siamo di fronte ad una lotta cruenta fra partiti, lobby e centri di potere per assumere il controllo delle aziende statali. In ogni caso, commenta il quotidiano, non sembra che la Signora Bratušek (che è anche presidente dell'omonimo partito/SAB) sia "in pericolo" in quanto il suo eventuale abbandono della coalizione di governo provocherebbe una seria crisi politica. Domenica il Primo Ministro Marjan Šarec, intervistato da TV Slovenia, ha dichiarato che la Ministra gode della sua fiducia.

Ambasciata d'Italia a Lubiana, Snežniška ulica 8, 1000 Ljubljana
www.amblubiana.esteri.it; stampa.lubiana@esteri.it
tel. (00386) 1 426 2194